

"LA SOFFERENZA ANIMALE"

Questa domanda mi ossessiona da molto tempo: perché il popolo animale si reincarna sempre sulla terra, sapendo che rischia di soffrire a causa dell'uomo: allevamento intensivo, sperimentazione, vivisezione, crudeltà gratuite...

Quando il mondo diventerà vegetariano o l'uomo rispetterà e amerà il mondo animale?

Grazie, Florence.

RISPOSTA DI ANNE:

Per tutti quelli che si pongono questa domanda, posso dire che non è solamente il popolo o il mondo animale che si reincarna sulla terra sapendo che rischia di soffrire, ma anche gli umani. Quando si incarnano sulla terra sanno benissimo che potrebbero morire in modo violento, che dovranno andare in guerra, che potrebbero soffrire psicologicamente, essere chiusi in campi di concentramento o magari morire di fame... Quindi non è qualcosa specifico dell'animale.

Quando si viene sulla Terra, è importante sapere che la Terra è un Pianeta-Scuola che propone delle sperimentazioni, delle esperienze molto diverse. È evidente che questo non riguarda solo le cause di sofferenza nel popolo animale come l'allevamento intensivo, gli esperimenti sugli animali, la crudeltà gratuita...

Bisogna anche dire che l'animale è molto vicino ai mondi sottili, quindi per lui la morte non è qualcosa di spaventoso. L'animale non ha paura della morte, quello che gli fa paura è la sofferenza, ciò che lo rattrista è la durezza, è che il cuore degli umani non sia più dolce, più aperto. La loro presenza sulla terra fa sì che qualche volta (spesso), siano qui come dei consolatori o per aiutare il popolo umano.

Bisogna anche pensare che i popoli animali sono differenti, non si possono mettere gli animali tutti sullo stesso livello. Ci sono animali che sono maestri della loro specie, altri che sono degli insegnanti, alcuni che evolvono stando vicino agli umani e animali selvatici che non hanno assolutamente voglia di avere contatti con gli umani. Dunque anche nel popolo animale ci sono delle differenze note, proprio come nel popolo umano: ci sono anime più giovani e anime più vecchie.

Quando si osserva un gatto, si può avere l'impressione che, quando prende un topolino e ci gioca per un po' prima di ucciderlo, il gatto sia crudele, invece c'è qualcosa nella sua energia, nel suo istinto se preferite, che a un certo punto riesce come ad ipnotizzare l'animale che dovrà uccidere da lì a poco.

Tutto ciò non è una specificità del popolo animale o del popolo umano, è qualcosa che appartiene anche al pianeta Terra, che è ancora un pianeta di dualità, un pianeta in cui si riceve un insegnamento e nel quale si può quindi anche soffrire.

Bisogna sapere che il popolo animale (quando abbiamo avuto questo contatto attraverso il libro "Il popolo degli Anima-li"), è stato molto chiaro: ciò che amerebbero, è far comprendere agli uomini che gli animali sono qui per collaborare e non semplicemente per servire ed essere utilizzati. Se gli umani accettassero di collaborare con loro, gli animali potrebbero dare molto di più di cosa danno attualmente, perché sono asserviti.

Allo stesso tempo bisogna dire che gli umani asserviscono anche gli altri esseri umani, per esempio quando arrivano in un altro paese che vogliono conquistare, lo fanno riducendo quel popolo in schiavitù. Questo non è certo meglio! In realtà è esattamente la stessa cosa! Quindi gli animali sono trattati nello stesso modo degli esseri umani... anche gli umani sono messi in campi di concentramento, torturati, schiavizzati, li si fa lavorare e non li si nutre.

Direi che è l'evoluzione del pianeta che deve cambiare, non soltanto l'uomo verso l'animale, ma l'essere umano verso la propria interiorità.

In questo momento siamo di fronte ad una porta, e l'umano sta davvero cambiando, come stanno facendo tutti gli altri regni. Si arriverà ad un momento in cui l'attitudine vegetariana sarà una cosa completamente naturale, perché avremo raggiunto un rispetto totale verso ogni forma di vita. E' verso questa meta che stiamo andando tutti, nonostante le apparenze possano essere completamente opposte.